

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXVI - n. 1349 - 27 Settembre 2026 – 26^a Dom. del Tempo Ordinario

L'essenziale ...

Il cristianesimo non si fonda sull'adesione ad una grande idea, non è un insieme di comandamenti che devono essere conosciuti teoricamente e che si esauriscono nell'annuncio verbale. La fede cristiana si fonda nell'incontro con Cristo che trasforma radicalmente la nostra vita e ci chiede di seguirlo per continuare con coerenza la sua missione salvifica (Cfr. Gv 20, 21). Credere, per il cristiano, significa accogliere e trasmettere l'amore di Dio coniugando *la parola con i fatti, il cuore con la ragione, l'idea con l'azione*, in modo che l'insegnamento di Gesù sia tradotto in coerente comportamento di vita. Il profeta Ezechiele (I lettura) ricorda al suo popolo - e anche a tutti noi - che è proprio sulla coerenza delle nostre azioni che saremo giudicati. Ma al tempo stesso il suo annuncio profetico è anche un meraviglioso spazio di speranza, poiché la Parola che Dio gli affida e gli chiede di diffondere rivela che il futuro dell'umanità non è mai compromesso dalle tenebre. Ciascuno, nella sua libertà, può scegliere di vivere nel bene, di muoversi verso la luce e compiere il volere del Signore, avendo la certezza che Dio offre a tutti il suo perdono e dona la Salvezza. Anche il brano del Vangelo contiene un forte richiamo a vivere la fede compiendo la volontà di Dio con parole e opere. Al tempo di Gesù i responsabili della fede ebraica pensavano che per obbedire alla volontà di Dio sarebbe stato sufficiente osservare alla lettera il testo del Pentateuco e una serie di leggi rabbiniche che, tuttavia, nel tempo erano diventate addirittura più importanti della Parola stessa di Dio, tanto da impedirne in alcuni casi persino la sua attuazione (Cfr. Mc 7, 5-13). Il profeta Isaia aveva già ammonito in questo senso la sua gente annunciando: «*Questo popolo mi onora con le sue labbra, mentre il suo cuore è lontano da me*». Con il racconto della parabola Gesù, dunque, rivela cosa è veramente essenziale per il discepolo cristiano: attraverso la propria vita e le proprie azioni compiere la volontà di Dio portando nel mondo il suo amore e la sua proposta di salvezza. Non ha senso, dunque, nel cristianesimo annunciare l'amore di Dio che salva, se poi non si è in grado di agire amando chi ci è vicino (Cfr. Gc 2, 15-16). Il messaggio di questa domenica, allora, può essere riassunto nel versetto centrale della II lettura: ***ciò che è essenziale per il cristiano è avere gli stessi sentimenti di Cristo Gesù.***

CARISSIMI FRATELLI E SORELLE,



è motivo di grande gioia per me rivolgervi un saluto con grande affetto e stima e una benedizione speciale per tutte le vostre famiglie per ciascuno e per tutti in particolare per le attività operose, i vostri lavori e nello specifico per tutte le cose belle che avete nel cuore!

Vorrei invitare ciascuno di voi a questo momento di inizio anno in cui farò una breve catechesi di presentazione di ciò che veramente sta a cuore all'unico buon Pastore per ciascuno di noi **sabato prossimo 3 ottobre alle ore 10:00 in chiesa aperto a tutti** coloro che vorranno partecipare in particolare agli operatori pastorali a tutti quelli che fanno parte dei gruppi parrocchiali,

dopodiché avremo un momento di preghiera insieme e ci conghiederemo.

Infatti, la comunione fraterna è la vita che Dio ci dona nella Chiesa e qualcosa di molto bello e misterioso San Paolo dice “Questo mistero è grande lo dico a riferimento a Cristo e alla Chiesa” (Ef 5,32); io sono stato molto colpito dalla bontà e dall’entusiasmo dell’ottima accoglienza che mi avete fatto ora vi chiedo per piacere un grande impegno nel costruire la comunità di Dio, la fraternità nella nostra Chiesa e nel nostro quartiere.

Io vi chiederò in particolare questo di impegnarvi certamente in tutte le attività quotidiane che si fanno sia nel quartiere che nella nostra comunità parrocchiale, ma in particolare vi chiederò un impegno nella preghiera e nell'essere assidui gli appuntamenti a cui tengo particolarmente: innanzitutto il giovedì eucaristico cui ci sarà l'adorazione dalle 9,15 alle 13 e dalle 16:30 alle 20. Ciascuno si prenda una mezz'ora o un'ora per stare con il Signore Gesù e vedremo quanti miracoli, consolazioni e guarigioni che otterremo, (ciascuno scriva il

proprio nome e turno in segreteria); ricordiamoci poi che il cuore di Gesù e il cuore di Maria ci aspettano ogni **primo venerdì del mese e ogni primo sabato del mese dalle 17:30 in particolare nel momento di preghiera prima della Santa messa delle 18:30**. Vi attendo poi una volta al mese per una **scuola di preghiera** che terrò per imparare quanto ci ama Gesù e quanto lui con la sua misericordia ci doni pace riconciliazione e tutto ciò di cui abbiamo bisogno; il primo incontro si svolgerà **sabato 24 ottobre alle ore 17:00 in Chiesa!**

Presto invierò alle famiglie un libretto con tutte le attività le disponibilità della Parrocchia perché ciascuno si senta Figlio, Fratello e bene accolto dall'unico buon pastore che è Gesù Cristo, nostro Signore!

Vi saluto con affetto a presto nell'attesa di conoscervi di persona,

Don Claudio Fabbri

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello
Piazza Salvatore Galgano, 100 - 00173 Roma



Inizio del Ministero di Parroco
Don Claudio Fabbri

Solenne celebrazione Eucaristica
presieduta da S.E.R. Mons. Alessandro ZENOBBI

Domenica 11 ottobre 2026 ore 18:30

Tutta la Comunità è invitata a partecipare



Comunichiamo con gioia che **Domenica 11 ottobre 2026, alle ore 18:30**, S.E.R. Mons. Alessandro ZENOBBI, Vescovo Ausiliare per il Settore Est, presiederà la **SANTA MESSA PER L'INIZIO DEL MINISTERO PASTORALE DI DON CLAUDIO** con il rito di ingresso del nuovo Parroco. Siamo tutti invitati a partecipare e ad accompagnare Don Claudio con la preghiera, affidandolo all'intercessione della nostra Patrona Santa Maria Domenica Mazzarello. Con la forza dello Spirito Santo possa guidare i passi della Comunità che gli è stata affidata verso l'incontro con Cristo risorto.

■ Leone XIV al Laterano per l'Assemblea della Chiesa di Roma che ha aperto l'anno pastorale.

IL PAPA ALL'ASSEMBLEA DIOCESANA: LA CITTA' COME LUOGO DI MISSIONE.



Papa Leone con il Cardinale Vicario Baldo Reina.

Per il nuovo anno pastorale della diocesi di Roma Papa Leone XIV non consegna un programma da sviluppare, ma indica la strada da percorrere, propone il metodo da adottare, individua come esempio da seguire don Luigi Di Liegro, fondatore e primo direttore della Caritas diocesana, per il quale ha «approvato con gioia la decisione di

compiere i passi necessari perché sia avviata l'inchiesta diocesana sulla vita, le virtù e la fama di santità».

Durante il suo intervento, papa Leone ha fornito indicazioni precise per fare un'attenta verifica del cammino fatto fino a oggi, ponendo particolare attenzione all'incontro personale con Cristo. Un incontro da condividere con gli altri, che forma nuove comunità e invia verso i più fragili. Il suggerimento è quello di «fermarsi, rileggere ciò che è accaduto, riconoscere ciò che ha portato frutto, comprendere ciò che non ha funzionato e cercarne insieme le ragioni». Per «fare verità» e porsi a un ascolto attento della realtà che ci circonda è necessario interrogarsi. Il metodo suggerito è quello di «domandarsi, per ogni cosa che si fa: perché la facciamo?», ha detto il Papa, spiegando che le risposte aiutano a un «discernimento autentico, che permette di riconoscere ciò che va mantenuto, valorizzato, corretto, abbandonato o avviato».

Papa Leone ha poi proseguito il suo intervento parlando ai sacerdoti, evidenziando che «il prete dovrebbe essere un uomo che ascolta prima di rispondere, che discerne prima di decidere. Una persona che resta davanti al Signore, perché non può condurre altri a un incontro che non sta vivendo».

Gli ambiti pastorali su cui concentrarsi restano la catechesi e l'iniziazione cristiana, i giovani, la famiglia, la carità, le vocazioni, e «le prefetture sono chiamate a diventare sempre più luoghi di incontro, di

confronto e di elaborazione pastorale condivisa». L'auspicio del Papa è che le «prefetture siano, prima che strumenti di coordinamento, luoghi effettivi di fraternità sacerdotale, dove si possa dire anche la propria fatica senza vergognarsene».

L'icona che accompagnerà il nuovo anno pastorale è quella del mattino di Pasqua, di Maria di Magdala che si reca al sepolcro, lo trova vuoto, si chiede dove hanno portato Gesù. «Custodire in noi questa domanda ci aiuterà a essere Chiesa solidale con il destino di questa città, a contatto con le sue ferite, le sue attese e le sue trasformazioni» ha detto il Papa.

Consapevole che il servizio pastorale è oggi più faticoso di ieri, il Pontefice ha voluto ringraziare «chi nel silenzio sostiene Roma con l'intercessione; chi la incontra ogni giorno nelle scuole, negli ospedali, nelle case di accoglienza, nelle periferie. Grazie ai catechisti, agli educatori, agli operatori della carità. Lo sappiamo: il bene non fa rumore, lo conosce il Signore, e oggi desidero riconoscerlo anch'io. Grazie!».

L'Assemblea è stata aperta dal saluto del cardinale vicario Baldo Reina, che ha ringraziato il Papa per la vicinanza dimostrata verso la «sua» diocesi. Il cardinale Reina si è quindi soffermato sulle piaghe di Roma. «Una città nella quale si accentuano sofferenze e contraddizioni, crescono solitudini e disuguaglianze e molte persone faticano a trovare ascolto, legami e speranza. Questa realtà non è esterna alla Chiesa: è la sua carne, spesso ferita; è il luogo nel quale il Signore ci precede e ci chiama a riconoscerlo e a servirlo». Da qui la preghiera al «Signore di renderci capaci di compiere autentici passi di Vangelo dentro la città».



Sintesi e stralci di un articolo di Roberta Pumpo pubblicato sul sito www.romasette.it.



29 Settembre 2026:
Festa dei Santi Michele,
Gabriele e Raffaele, Arcangeli

Celebrazione Eucaristica
alle ore 18:30 presieduta da
Don Giorgio ALESSANDRI
Esorcista della Diocesi di Roma

26ª Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)

Antifona d'ingresso

Signore, quanto hai fatto ricadere su di noi, l'hai fatto con retto giudizio, poiché noi abbiamo peccato, non abbiamo obbedito ai tuoi comandamenti. Ma ora, salvaci con i tuoi prodigi; da' gloria al tuo nome, Signore, fa' con noi secondo la tua clemenza, secondo la tua grande misericordia. (Dn 3, 31.29.43.42)

Colletta

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, affrettandoci verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Padre, che prometti vita e salvezza a ogni uomo che desiste dall'ingiustizia, donaci gli stessi sentimenti di Cristo, perché possiamo donare la nostra vita e camminare con i fratelli verso il tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo ...



PRIMA LETTURA (Ez 18, 25-28)

Se il malvagio si converte dalla sua malvagità, egli fa vivere se stesso.

Dal libro del profeta Ezechièle.

Così dice il Signore: «Voi dite: “Non è retto il modo di agire del Signore”. Ascolta dunque, casa d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra? Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso. E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà». — **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 24)

Rit: Ricordati, Signore, della tua misericordia.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. (Rit.)

Ricordati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
Ricordati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. (Rit.)

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via. (Rit.)

SECONDA LETTURA (Fil 2,1-11)

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési.

Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a sé stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò sé stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò sé stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (Gv 10, 27)

Alleluia, Alleluia.

*Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono*

Alleluia

VANGELO (Mt 21, 28-32)

Pentitosi andò. I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio

+ Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va’ a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, chiediamo al Signore di donarci il suo Spirito di sapienza, affinché davanti ad ogni nostra scelta possiamo compiere la volontà di Dio.

Preghiamo insieme, dicendo: ***Esaudisci Signore la nostra preghiera.***

1. Per la Chiesa: perché sappia parlare al cuore di ogni persona, suscitando in ciascuno il desiderio di cercare e conoscere Dio. Preghiamo.
2. Per Papa Leone XIV: il suo viaggio apostolico in Francia possa generare semi di bene in ciascuna persona e suscitare un rinnovato slancio nella testimonianza del Vangelo; le sue parole aprano i cuori delle persone all'amore di Cristo e possano stimolare propositi di pace, di riconciliazione e fraternità. Preghiamo.
3. Per quanti svolgono il servizio di carità: il loro impegno in favore delle persone più fragili sia segno concreto della misericordia e della provvidenza di Dio nel mondo. Preghiamo.
4. Per nostra comunità parrocchiale: perché possa testimoniare l'agire di Dio nella storia impegnandosi a portare negli ambiti di vita quotidiana conforto, speranza e annuncio di salvezza. Preghiamo.

C – Dio onnipotente ed eterno, accogli le preghiere che ti abbiamo presentato con fiducia e concedici di perseverare nella tua divina volontà. Per Cristo nostro Signore.

■ Il 1° ottobre nei Giardini Vaticani la recita del rosario promossa dalla Fondazione “Aiuto alla Chiesa che soffre”.

IL PAPA E I BAMBINI IN PREGHIERA PER LA PACE.



Un segno semplice ma universale di fiducia e di speranza: Leone XIV, giovedì prossimo 1° ottobre, alle ore 17:00 reciterà nei Giardini Vaticani il rosario per la pace con i bambini.

L'iniziativa — che coinvolgerà tra 700 e 1.000 minori di scuole e parrocchie romane — darà

inizio alla settimana mondiale di preghiera dal titolo “*Un milione di bambini recita il rosario*”, promossa da oltre vent'anni dalla Fondazione Pontificia *Aiuto alla Chiesa che Soffre*.

Quest'anno, inoltre, per la prima volta, la campagna — ispirata al messaggio di Fátima: «Alla fine, il mio Cuore Immacolato trionferà» — si svolgerà nell'arco di un'intera settimana, dal 1° al 7 ottobre, festa della Madonna del Rosario, per permettere a diocesi, parrocchie, scuole, comunità e famiglie nei diversi continenti di scegliere il giorno più adatto alle proprie realtà pastorali, rimanendo unite nella stessa intenzione di preghiera per la pace e l'unità.

Nell'invito ai partecipanti, il cardinale Kurt Koch, presidente internazionale di Aiuto alla Chiesa che Soffre e prefetto del Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, ricorda che il Cuore Immacolato di Maria rappresenta una vita interamente aperta allo Spirito Santo e indica la Vergine come modello di fede, di amore e di preghiera.

L'appuntamento “**Un milione di bambini recita il rosario**” è nato in Venezuela nel 2005 e si è piano piano trasformato in un movimento mondiale di preghiera in tutti i continenti. La campagna — che mette in pratica le parole attribuite a san Pio da Pietrelcina: «*Quando un milione di bambini reciterà il rosario, il mondo cambierà*» — si svolge in collaborazione con il santuario di Fátima, la Rete mondiale di preghiera del Papa e l'Apostolato mondiale di Fátima.



Sintesi e stralci di un articolo tratto da L'Osservatore Romano n. 214 (50.320) del 21 settembre 2026, pagina 2.

■ Monito del cardinale Zuppi in apertura del Consiglio permanente della Cei.

LA VERA CONQUISTA DI CIVILTÀ NON È LA SOPPRESSIONE DELLA VITA.



Un richiamo rigoroso alla realtà e un invito pressante alla responsabilità comune di fronte alle grandi derive del mondo contemporaneo. Nella sua ampia introduzione in apertura del Consiglio episcopale permanente della Cei, riunito a Roma dal 21 al 23 settembre 2026, il cardinale Matteo Zuppi traccia le coordinate pastorali, sociali e civili per la Chiesa italiana. Il quadro delineato dall'arcivescovo di Bologna è vasto, intersecando la geopolitica internazionale segnata dai venti di guerra, il delicato dibattito bioetico sul fine vita, l'emergenza educativa e le riforme interne ecclesiali.

Relativamente al tema del fine vita il cardinale Zuppi ha manifestato la forte apprensione dell'episcopato per le spinte normative verso l'eutanasia nei casi di grave sofferenza, evidenziando come la società odierna tenda erroneamente a interpretare la malattia, la vecchiaia e la vulnerabilità unicamente come «difetti da correggere». La posizione della Chiesa è netta nel respingere le derive eutanasiche, perciò il cardinale esorta le istituzioni e la politica a dare risposte che siano radicate in una solidarietà effettiva e non nell'abbandono: è fondamentale rispondere alla sofferenza «con soluzioni concrete – a partire dalle cure palliative – e con politiche di autentica solidarietà», non con l'eutanasia. Sulla scorta dei pronunciamenti delle Conferenze episcopali regionali del Triveneto e della Puglia, viene ribadito con vigore che **non può esistere un «diritto a morire», ma il diritto di essere curati, assistiti e mai lasciati soli.** «Continuiamo a ritenere che la vera conquista di civiltà non sia la soppressione della vita, ma la cura che allevia la sofferenza. La Chiesa rigetta l'accanimento terapeutico e riconosce la liceità della rinuncia a trattamenti sproporzionati: distingue però questa rinuncia dall'intenzione di procurare la morte. Tra l'accanimento e l'anticipazione della morte c'è uno spazio che le istituzioni hanno il dovere di riempire prima di aprirne altri: quello delle cure palliative, della terapia del dolore, dell'assistenza domiciliare e negli hospice, del sostegno alle famiglie e ai caregiver».



Sintesi e stralci di un articolo di Cecilia Seppia pubblicato su L'Osservatore Romano n.215 (50.321) del 22 settembre 2026.

■ Iniziative e notizie dalla nostra Diocesi.

AL VIA IL CORSO DI FORMAZIONE PER I NUOVI VOLONTARI CARITAS.



Sono aperte le iscrizioni al nuovo Corso di formazione per i volontari della Caritas di Roma rivolto a quanti desiderano iniziare un'esperienza di servizio accanto alle persone più fragili.

Il percorso, che prenderà il via il **12 ottobre** per poi concludersi mercoledì 11

novembre 2026, si articola in **otto incontri** con cadenza bisettimanale. La formazione affronterà alcuni aspetti dell'esperienza del volontariato e permetterà di conoscere più da vicino le attività dei vari servizi a favore di persone senza dimora, immigrati, giovani in difficoltà, famiglie, detenuti e malati di Aids. «Sarà possibile immergersi in momenti di animazione pastorale, dinamiche di lavoro di rete, formazione e informazione sui servizi sociali ed esperienze di tirocinio».

A tenere gli incontri - strutturati in moduli base e approfondimenti - saranno operatori Caritas ed esperti del mondo del volontariato e dei servizi sociali pubblici e privati; si svolgeranno in orari diversi per favorire la partecipazione. Al termine del corso, chi lo desidera potrà operare come volontario nelle 52 opere-segno della Caritas a livello diocesano, ma sono invitati a partecipare anche quanti vogliano «esplorare le sfaccettature del volontariato con cuore e anima».

Un percorso che parte dalla formazione per arrivare all'incontro concreto con le persone, nello spirito indicato da don Luigi Di Liegro: «Una città in cui un solo uomo soffre meno è una città migliore».

Le iscrizioni sono aperte fino al 9 ottobre 2026.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi all'Area Educazione, Volontariato e Cittadinanza Attiva della Caritas di Roma: tel. 06.888.15.150 – email: volontariato@caritasroma.it.



Sintesi e stralci di articoli pubblicati sui siti internet www.caritasroma.it e www.romasette.it.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 27 SETTEMBRE 26^a DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10:15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11:30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
MARTEDÌ 29	Festa dei Santi Michele, Gabriele e Raffaele, Arcangeli Ore 16:45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Ore 18:30: Santa Messa presieduta da Don Giorgio ALESSANDRI, Esorcista della Diocesi di Roma
MERCOLEDÌ 30	Ore 15:30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito
GIOVEDÌ 1 OTTOBRE	Ore 17:00: 1° Giovedì del mese: Ora Santa con Adorazione Eucaristica (fino alle ore 18.25) poi Santa Messa
VENERDÌ 2	Ore 17:00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 17:00: 1° Venerdì del mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 18.25) poi S. Messa Ore 19:30: Incontro Gruppo Giovani (fino alle ore 20:30)
SABATO 3	Ore 10:00 Ritiro di tutta la Comunità Parrocchiale (fino alle ore 11:30) Ore 17:00: 1° Sabato del mese dedicato al Cuore Immacolato di Maria: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 18.25) poi S. Messa
DOMENICA 4 OTTOBRE 27^a DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10:00: <u>Celebrazione Santa Messa di inizio anno catechistico con tutti i gruppi della catechesi e AFFIDAMENTO DEL MANDATO AI CATECHISTI</u> Ore 11:30: <u>Incontro Genitori del 1° anno Comunioni con il Parroco</u> Ore 11:30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime) Ore 11:30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Ore 18:30: Celebrazione Santa Messa con il <u>conferimento del Sacramento della Confermazione</u> a ragazze e ragazzi della nostra Comunità Parrocchiale

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Email: parrocchia.smdm@gmail.com
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Instagram: www.instagram.com/parrocchiasmdmazzearello
	Facebook: https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello
<u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 16:30 alle ore 18:30	

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08:30 18:30
SABATO	08:30 18.30
DOMENICA	10.00 11.30 18.30
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	